



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamento: annuale L. 2.500 — semestrale L.1.300 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXV
30 SETTEMBRE 1974 - N. 15
Una copia L. 150

I nodi della crisi

La crisi dell'economia è un dato di fatto che sta sotto gli occhi di tutti. Le cifre contenute nella relazione previsionale e programmatica che il governo si appresta a presentare al Parlamento sono tali da non ammettere dubbi: si prevedono per quest'anno 5.300 miliardi di lire di deficit nei confronti dell'estero, i prezzi saliranno del 20 per cento, il reddito nazionale del 4,5 per cento, i consumi privati del 3,5, quelli pubblici del 2, gli investimenti del 6 per cento.

Per il 1975 le cose si preannunciano in certo senso peggiori: l'aumento del reddito nazionale si fermerà all'1,5 per cento, quello dei consumi privati all'1,5 quello dei consumi pubblici all'1, i prezzi al consumo saliranno del 16 per cento, gli investimenti si diminuiranno del 6,5 per cento, in compenso il disavanzo della bilancia dei pagamenti verso l'estero scenderà a 2.900 miliardi di lire, pari al solo costo delle importazioni di petrolio.

Queste cifre ci dicono che si va verso un periodo pesante dal punto di

reimpiego dei frutti.

La mancanza di una seria politica industriale, l'abbandono di ogni attività di ricerca degna di questo nome, il rifiuto della programmazione, l'evasione fiscale, la fuga di capitali, la speculazione, il dilagare di enti inutili, il crescere della inefficienza della burocrazia non sono nostre invenzioni, ma fatti precisi che hanno sfasciato il sistema, che hanno aggravato il divario tra Nord e Mezzogiorno, che hanno prodotto una sacca endemica di disoccupazione. Sono fatti dovuti a negligenze, convergenze di interessi, incapacità politiche precise, di cui la presenza socialista al governo è riuscita ad aver ragione solo in parte, e non certo nella misura necessaria.

Le lunghe e ricorrenti pause causate dalle crisi di governo, il suo stato di costante precarietà, impedendo l'esercizio continuo di un efficace potere politico, hanno offerto, anche in questi ultimi anni, più di un'occasione per mandare avanti un indirizzo economico contrastante con gli interessi generali del Paese, per mettere le forze politiche e sociali di fronte a fatti compiuti. Ne è derivato un comportamento contraddittorio in cui esempi più clamorosi sono: una politica agricola disastrosa e nessuna politica di approvvigionamento dei generi alimentari; la fuga dei capitali e la lira gettata allo sbaraglio; il gonfiamento della spesa pubblica corrente e lo scadimento degli investimenti; la stretta del credito e la mancanza di un intervento selettivo a favore delle attività produttive; la spinta ai rincari e il blocco dei prezzi.

Non c'è da meravigliarsi se questo sistema è entrato in crisi e se le politiche cosiddette congiunturali, che si affidano ai meccanismi spontanei del sistema, non riescono a rimetterlo in piedi. Nessuna meraviglia, per il motivo semplicissimo che tale sistema non si adatta più alla società italiana che, nel frattempo, è profondamente cambiata.

La nostra politica economica non
GIANFRANCO SALOMONE

(continua a pag. 3)

Tutta Imola popolare e antifascista al 26° Festival de l'Avanti!



Il Festival Comunale dell'Avanti, che si è svolto dal 15 al 22 Settembre al Mercato Ortofrutticolo, ha riportato un grande successo ed ha visto una imponente partecipazione di compagni e di cittadini superiore ad ogni aspettativa.

L'aspetto politico della manifestazione è stato caratterizzato dal poderoso discorso pronunciato dal compagno Gino Bertoldi, Ministro del Lavoro, che ha toccato — in termini franchi e chiari — i temi politici di maggiore attualità nell'ambito nazionale e internazionale.

Il Mercato Ortofrutticolo era gre-

mito da una folla esultante accorsa dalla città e dai paesi limitrofi, perché grande era l'attesa dell'annunciato discorso.

Il comizio è stato aperto dal compagno Celso Morozzi, segretario dell'Unione Comunale, che, presentando l'oratore ufficiale, ha ringraziato tutti gli intervenuti che, con la loro presenza, hanno voluto testimoniare la profonda simpatia che li unisce al Giornale e al Partito di Andrea Costa. Un particolare ringraziamento, il compagno Morozzi ha rivolto a tutti gli intervenuti che con spirito di sacrificio, hanno prestato la propria

preziosa attività per il pieno successo della manifestazione socialista.

Il Festival non è stato un chiuso incontro di militanti del Partito, ma un incontro fraterno e gioioso di popolo, del Partito con i lavoratori, del socialista con uomini di ogni tendenza democratica e antifascista che avvertono la funzione essenziale e il ruolo insostituibile del PSI per superare la gravissima crisi economica e politica che attraversa il Paese.

Degna di rilievo, la mostra della storia del Partito e l'esposizione di litografie della Resistenza cilena che i nostri bravi giovani hanno allestito con tanta cura ed intelligenza, meritandosi il plauso ed il ringraziamento del compagno Gino Bertoldi e dei numerosissimi visitatori.

Da ricordare, infine, che la cronistoria filmata dei mille crimini consumati dalle squadrette nere è stata seguita con estrema attenzione e meditazione dai molti intervenuti. Una cronistoria allucinante, che impegna tutto l'antifascismo militante ad intensificare la vigilanza e la lotta contro il nemico mortale della Libertà e della Repubblica.

Il Comitato Esecutivo della Unione Comunale del PSI ringrazia sentitamente tutti i cittadini che hanno voluto, con la loro imponente partecipazione, testimoniare la loro simpatia e fiducia al Partito Socialista nel corso delle otto giornate in cui si è svolto il Festival Comunale dell'Avanti!

Il Comitato Esecutivo vuole altresì esprimere viva gratitudine a tutti i compagni che si sono prodigati con tanto entusiasmo e disinteresse per la buona riuscita di questa bella, tradizionale manifestazione socialista.

(continua a pag. 2)

COMMISSIONE SANITARIA PROVINCIALE DEL P.S.I.

Documento sui problemi psichiatrici

La grave crisi della struttura sanitaria

La situazione sanitaria, dei servizi sociali assistenziali sta registrando dei notevoli peggioramenti, per i ritardi che sono intervenuti in questo settore. Non possiamo non tenere conto nella nostra analisi, regionale, provinciale e degli altri enti locali minori, della gravità della condizione generale della struttura sanitaria preventiva pubblica, che è largamente inesistente.

Le cause di questa situazione sono infinite, dalla distruzione della rete di sanità pubblica, all'equivoco decreto di delega dato alla regione di trasferimenti nel settore dell'assistenza sanitaria e ospedaliera, questo permettendo l'esistenza di una pluralità di

centri decisionali e di conflitti di competenza. Le conseguenze inevitabili di questa politica hanno messo in crisi l'intervento pubblico, hanno favorito lo sviluppo delle strutture mutualistiche, gli stessi ospedali hanno finito per diventare da un lato la struttura più importante dell'attuale sistema sanitario, ma nello stesso tempo la vittima incapace certamente di dare risposte positive ai bisogni della collettività.

La nostra rete ospedaliera in mancanza della Riforma Sanitaria, non riesce più a contenere i costi crescenti, nel contempo diventa sempre più difficile soddisfare in queste condizioni organizzative e finanziarie la domanda di intervento sanitario della popolazione, questo nonostante un im-

pegno di risorse che avrebbero potuto essere utilmente utilizzate per realizzare altri interventi socio-sanitari. Gli ospedali infatti sono stati spinti sempre più a soddisfare bisogni sanitari cui doveva far fronte la rete extra ospedaliera.

Siamo certamente in una situazione gravissima, ed anche se l'attuale governo si decidesse a varare il progetto di riforma sanitaria, deve essere presente in tutte le forze politiche democratiche e sociali, che per un lungo periodo si dovrà far fronte a situazioni talmente carenti che, se non affrontate con un intervento incisivo, finirebbero col compromettere i con-

Nelle ore antimeridiane di lunedì 7 e 21 ottobre presso la sede del P.S.I., viale P. Galeati 6, l'On.
ALFREDO GIOVANARDI
sarà a disposizione dei compagni e dei cittadini.

vista sociale. La battuta d'arresto della domanda derivante dai consumi e la prevista riduzione degli investimenti agricolo sul livello di occupazione, con tendenza a crescere del numero delle persone senza lavoro; l'ulteriore rincaro del costo della vita (si parla del 16 per cento) difficilmente potrà essere fronteggiato con l'aumento delle retribuzioni; infine, l'abbassamento del livello generale di vita comporterà l'inaridirsi di quelle fonti di reddito minori, riconducibili all'arte di arrangiarsi che in molti casi ha finora consentito la sopravvivenza.

Gli effetti negativi della crisi finiranno per pesare in misura maggiore sui gruppi sociali più esposti, vale a dire sui pensionati, sui sottoccupati, sui disoccupati, sulle popolazioni meridionali, sui lavoratori in genere, che non hanno modo di rivalersi su altri gruppi.

Esaminando questo quadro, non possiamo fare a meno di pensare alle cause che lo hanno determinato, e viene spontaneo chiedersi se da questa crisi si potrà uscire, in che modo e quando.

La situazione attuale è, né più né meno, la risultante delle scelte, degli interessi, delle forze che hanno prevalso negli anni precedenti, dalla ricostruzione in poi. Indubbiamente, hanno agito anche fattori esterni, di cui l'ultimo e il più rilevante è l'aumento dei prezzi delle materie prime e del petrolio in particolare. Comunque, non nascondiamolo, la crisi c'era, magari meno palese, ma già chiara e netta, prima del blocco petrolifero.

Le cause sono strutturali. Da anni, come socialisti, mettiamo in guardia verso un sistema economico che si è sviluppato alla ricerca del profitto per il profitto, che è stato alimentato da forme di parassitismo e rendita, che ha sfruttato eccessivamente e male le proprie risorse umane e materiali, che non ha provveduto a un oculato

OTTICA
OREFICERIA
OROLOGERIA

GIULIANINI

Esecuzione accuratissima di occhiali da vista su prescrizione medica

Lenti Galileo - Salmoiraghi - Montature Baruffaldi - Foca Indo Baccara di alta moda

Convenzionato con tutte le mutue
PREZZI CONVENIENTISSIMI

IMOLA - Via Appia n. 6 - Tel. 23.1.63

Documento sui problemi psichiatrici

tenuti nuovi dell'intervento di tutela della salute.

In questo quadro generale si pone come esigenza non più rimandabile la riforma sanitaria ed assistenziale. Noi crediamo però che questa si realizzi solo attraverso un movimento che coinvolga le forze politiche sindacali, organizzazioni democratiche di massa e gli Enti Locali.

Il ruolo degli Enti Locali

Il ruolo che gli Enti Locali (Regioni, Province, Comuni) devono svolgere per l'attuazione di un intervento che tenda a muoversi già in direzione della costruzione di nuovi assetti e strumenti che dovranno dare corpo ad un compiuto sistema di sicurezza sociale, deve essere teso al superamento della concezione centralistica dell'intervento pubblico che li aveva confinati come semplici erogatori di servizi, per assumere invece un ruolo e una collocazione qualitativamente nuova ai livelli territoriali che sono loro propri. La costruzione di un nuovo assetto sanitario passa necessariamente attraverso la creazione di strutture territoriali di base che rappresentino il momento primo della risposta al fabbisogno dei cittadini. L'attività svolta da questa sottocommissione psichiatrica, fin dal suo sorgere, è stata di ricercare i modelli operativi più efficaci per il superamento delle istituzioni segreganti nella nostra provincia, nella prospettiva dei consorzi socio-sanitari, prefiguranti le future U.L.S.S.S. Il nostro ha voluto essere un discorso il più possibile realistico e che tenesse conto delle varie realtà sociali ed economiche del nostro territorio, per non dare ulteriore spazio ai sostenitori più o meno larvati delle attuali istituzioni, i quali affermano che una cosa è sostenere una politica antiistituzionale e un'altra e ben più difficile, è poterla realizzare.

D'altra parte bisogna tener conto che, effettivamente, si è fatto un gran parlare di deistituzionalizzazione ma gli esempi sono ben pochi ed anche questi riusciti fino ad un certo punto. Abbiamo parlato di realismo e vogliamo sottolinearlo, in quanto non abbiamo mai soggiaciuto alle lusinghe di soluzioni avveniristiche, ma abbiamo sempre e solo tenuto conto delle soluzioni, sia all'interno, sia all'esterno delle istituzioni, che erano state o si venivano mano a mano prospettando.

E' facilmente intuibile che in questo lavoro ci sono stati di prezioso aiuto con i loro suggerimenti e le loro esperienze, i compagni operanti nella amministrazione provinciale i quali in questo momento stanno lavorando in modo concreto in territorio e nelle istituzioni; d'altra parte questo è logico in quanto l'Amministrazione provinciale ha da sempre avuto il compito dell'assistenza psichiatrica e si è posta da tempo come obiettivo il decentramento dei servizi; di conseguenza ha il personale più idoneo a dare delle risposte ai problemi connessi con questa nuova impostazione.

Il superamento dell'istituzione come lotta all'emarginazione

Prima di iniziare il discorso del superamento dell'istituzione, vogliamo sottolineare che l'istituzione non è altro che l'esempio macroscopico del più generale processo di emarginazione, tipico del nostro sistema sociale, che si attua quotidianamente nelle

scuole, nei posti di lavoro e nelle case di riposo.

La nostra lotta antiistituzionale è quindi solamente un aspetto del problema più generale della emarginazione, problema che tocca tutti i cittadini che non siano produttivi o che non sappiano adattarsi ai valori che vengono loro offerti, per cui la lotta alla emarginazione deve essere portata avanti da tutte le forze sociali e politiche democratiche e dai lavoratori in prima persona, in quanto i più colpiti da tale processo emarginante. L'istituzione segregante si supera riducendo al minimo le entrate, o al limite, chiudendola alle entrate svolgendo una attività di rapide dimissioni nelle osservazioni, di socializzazione nei reparti per cronici e lungodegenti, infine offrendo delle soluzioni alternative nei vari Comuni o Consorzi di Comuni della Provincia.

Ora nella nostra esposizione prenderemo in considerazione questi punti uno ad uno svolgendoli in modo da poter dare una visione la più ampia e completa possibile. La riduzione delle entrate nelle istituzioni segreganti si può ottenere mettendo in funzione diversi livelli di sbarramento che vanno dalla prevenzione primaria, comprendente la medicina del lavoro, della scuola e degli anziani, alla prevenzione secondaria, comprendente la diagnosi precoce, l'attività ambulatoriale, gli interventi domiciliari ecc., attuando così un vero e proprio processo di prevenzione dell'esclusione. Questa attività deve essere gestita dalle équipes multiprofessionali o collettive di sicurezza sociale operanti nei territori dei vari Consorzi Comunali, prefiguranti le future U.L.S.S.S., come diretta emanazione della volontà politica ed espressione delle esigenze dei lavoratori, del territorio stesso. Da quanto esposto è evidente che un collettivo di sicurezza sociale così strutturato ha la possibilità di chiudere quasi tutti i canali tradizionali che portano al ricovero in O.P. o in Istituti per minori e quindi ad una situazione reale di emarginazione.

Qualora il soggetto riesca a superare questi sbarramenti e ad essere ricoverato in O.P., sia per ammissione spontanea quindi saltando volontariamente gli interventi delle équipes, sia per ordinanza di ricovero quindi essendo obbligato a saltarli, diviene fondamentale la funzione delle osserva-

zioni. La loro importanza consiste nel costituire un ulteriore sbarramento al passaggio dei degenti verso i reparti per cronici, ove più evidente è la funzione di massificazione operata dalla istituzione. Per ottenere questo è necessaria da parte degli operatori delle osservazioni, una attività di cure intense, di rapide dimissioni e di contatti permanenti con le équipes operanti nel territorio, quali le più idonee ad accertare le motivazioni sociali ed economiche che hanno portato all'emarginazione, e quali le più idonee per tentare di modificare queste motivazioni si da permettere il rapido reinserimento nell'ambiente di provenienza del dimesso.

L'attività delle équipes esterne e delle équipes delle osservazioni ha permesso nell'O.P. «Lolli» di Imola una diminuzione notevole degli ingressi (n. 150 nel 1973) e soprattutto la non formazione di alcun lungodegente negli ultimi anni. Tutti i soggetti entrati sono stati dimessi, ma soprat-

tutto, si sono create all'esterno, per la maggior parte di loro, le condizioni per evitare un nuovo processo di esclusione.

La situazione all'O.P. «Lolli» e funzione del C.D.N. «Alvisi» di Imola

Arrivati a questo punto può non essere più utopistico parlare della chiusura dell'O.P. «Lolli», ma dobbiamo considerare che l'amministrazione provinciale ha dei compiti di istituto ben precisi e che, bene o male, deve svolgere l'assistenza psichiatrica nel proprio territorio, per cui in questo momento potrebbe divenire importantissima l'attività che avrebbe la possibilità di svolgere il C.D.N. «S. Alvisi» di Imola.

Il C.D.N. «S. Alvisi» attualmente svolge una funzione tipo casa di cura privata, con degenti, assistiti dalle mutue o paganti in proprio, provenienti dalle province limitrofe od anche notevolmente distanti, si potrebbe utilizzare il «S. Alvisi» come momento di ricezione di tutti i disturbati psichici delle zone servite attualmente dall'O.P. «Lolli». Si avrebbe così la possibilità di curare nello stesso tempo e ambiente le varie forme morbose, rompendo il principio di suddividere le persone in più o meno pericolose, in più o meno gravi, in più o meno ricche, e quindi di curarle in luoghi diversi a seconda di questi parametri discriminatori.

Il «S. Alvisi» potrebbe, allo stato attuale, essere il momento di cura di tutte le forme morbose, del consorzio Imolese e dei consorzi limitrofi di Budrio, Medicina e di Castel S. Pietro, che avessero superato i vari livelli di intervento messi in atto dalle équipes territoriali. L'utilizzazione del «S. Alvisi» secondo tali indicazioni, deve intendersi come momento intermedio in quanto si ritiene già acquisito il concetto secondo cui ogni forma morbosa, quindi anche psichica, in una determinata U.L.S.S.S., debba essere gestita dalla équipe territoriale nei vari ospedali di zona. Mano a mano che si potranno verificare tali condizioni, si avrà una riduzione sia del letti che del personale (il quale potrà essere utilizzato in territorio) del «S. Alvisi» fino alla gestione dello stesso da parte delle U.L.S.S.S. di Imola, che potrà usarlo secondo le esigenze del territorio.

La grave situazione dell'O.P. «Roncati» di Bologna

Se per il «Lolli» possiamo già iniziare un discorso radicale come la sua chiusura, la situazione, per quanto riguarda l'altro O.P. della provincia, cioè il «Roncati», è radicalmente diversa. Intanto bisogna considerare che le entrate annuali si aggirano su una media di 2000 persone e questo enorme numero di ingressi è dovuto ad alcune circostanze che tenteremo di analizzare.

In primo luogo il «Roncati» serve una popolazione di 5-600.000 unità, poi serve una grande città con una maggiore possibilità da parte delle autorità di P.S. di fare ordinanze di ricovero per i disadattati che vengono presi nelle stazioni ferroviarie o nei vari ritrovi più o meno malfamati, ed una estrema facilità da parte dei grandi nosocomi cittadini di fare ordinanze di ricovero, anche per futili motivi; infine, considerazione la più impor-

ante, la città di Bologna, attualmente non beneficia dell'opera di alcun collettivo di sicurezza sociale, che sia in grado di porre un freno a questa realtà di entrate massicce. E' evidente che l'operazione principale consiste nel creare, secondo gli schemi delle U.L.S.S.S. nelle città, queste équipes territoriali, ma almeno per un certo periodo, non è realistico pensare di ridurre drasticamente il numero delle entrate, per cui si può prospettare la ipotesi di usare i vari C.D.N. della città e le osservazioni del «Roncati» come momenti di cura e come barriera al processo di emarginazione e di istituzionalizzazione. E' pure auspicabile la territorializzazione di queste strutture in modo che ognuno di esse possa servire un determinato territorio ed essere in contatto permanente con l'équipe ieri operante sia per quanto riguarda il momento di cura, sia per quanto riguarda il reinserimento. Solo in questa maniera si potrebbe ottenere quel processo di cure intense e di rapide dimissioni che sono i presupposti fondamentali per evitare l'emarginazione totale del cittadino. E veniamo ora ad un altro punto che riteniamo fondamentale per il superamento dell'istituzione.

Il lavoro da svolgere all'interno delle istituzioni

Secondo recenti statistiche e secondo statistiche fatte all'O.P. «L. Lolli» circa i 2/3 dei ricoverati sono degli emarginati, mentre per circa 1/3 si può parlare di malati psichici, per tutti, comunque, si può dire che abbiano dei disturbi nella capacità di socializzare. Da questo è evidente che compito precipuo degli operatori dei vari reparti dell'O.P. è di darsi una organizzazione tale da attuare nel miglior modo possibile un processo di socializzazione.

Questo è valido per tutti i reparti dell'O.P., comprese le osservazioni, le quali, tuttavia, come già abbiamo detto hanno il compito precipuo delle cure e dei rapidi reinserimenti. Per attuare questo processo è necessario cominciare a socializzare l'ambiente ospedaliero, superando la tradizionale organizzazione gerarchica verticale e impostando la nuova attività sulla autonomia dei reparti, sia in senso organizzativo che gerarchico, condotti da gruppi di lavoro omogenei, operanti secondo i metodi del lavoro di gruppo ed ispirandosi a concetti di conduzione ed organizzazione comunitaria. Riteniamo che questo possa essere un modello valido per un attivo processo di socializzazione ma pensiamo non sia sufficiente per un effettivo reinserimento dei lungodegenti ed allora viene di nuovo fondamentale il rapporto con le équipes operanti nei vari territori della provincia, quali le più adatte a cogliere ed a tentare di modificare le varie realtà socio-economiche che hanno portato al processo di emarginazione.

Risulta evidente che i contatti tra le équipes interne ed esterne, nel momento cruciale della dimissione del lungodegente, debbano essere intensi e continui, ma i degenti dei vari reparti sono alloggiati secondo criteri più di pericolosità che di residenza mentre l'équipe esterna serve per un determinato territorio, per cui sarebbe auspicabile la suddivisione dell'O.P. secondo criteri territoriali, piuttosto che secondo criteri nosografici o di comportamento. Solo in questa maniera si potrebbe avere un contatto permanente tra i va-

ri gruppi di lavoro interni ed esterni per la soluzione dei problemi in uno stesso territorio, con tutti i vantaggi di tempo, denaro ed operatività che ognuno può immaginare.

Ora ci sembra anche di poter proporre un modello di équipe esterna affermando in modo preliminare che la costituzione delle équipes nel territorio, per quanto riguarda il servizio d'I.M., non si costituisce ex novo, ma va collocato in una prospettiva di programmazione territoriale complessiva e di ristrutturazione e riconversione delle strutture ed egli operatori esistenti.

Si ritiene che un modello di équipe minima tenuto conto che i consorzi socio sanitari hanno una popolazione di circa 50-120.000 abitanti, debba comporsi di almeno due medici psichiatri, questi per permettere l'assistenza dell'équipe presso gli ospedali generali di zona, dello psicologo, dell'A.S. e di un gruppo di operatori di base minima di dieci unità.

E' chiaro che il numero degli operatori di base può variare a seconda della vastità del territorio e del numero di cittadini su cui intervenire.

Le soluzioni alternative all'istituzione

Veniamo infine all'ultimo momento valido per il superamento della istituzione: le soluzioni alternative alla stessa. In effetti, se per un certo numero di degenti, vi è la possibilità di reinserimento familiare e lavorativo, valido, tenuta sempre presente la realtà espulsiva della famiglia odierna delle fabbriche strutturate esclusivamente secondo i canoni dello sfruttamento e del profitto, per un numero notevole di degenti non vi è alcuna possibilità né di inserimento familiare, in quanto il nucleo originario o si è disgregato o non ha alcun tipo di rapporto col degente, né di inserimento lavorativo in quanto il ricoverato o è un anziano o non ha certamente la capacità, per deficit fisici o psichici, di sopportare gli odiosi ritmi di lavoro. Evidentemente per questo numero notevole di degenti sono i comuni o i consorzi di comuni, prefiguranti le future U.L.S.S.S. che devono ricercare soluzioni valide che possono andare dalle case-famiglia, alla comunità di tipo agricolo; questo risulta essere per l'ente locale un grosso impegno, ma l'unica maniera per evitare l'emarginazione e compiere il reinserimento è dare la possibilità ai cittadini dei vari paesi e città di continuare a vivere nei luoghi di cui possono comprendere e accettare il modo di vivere.

Lo stesso discorso vale per gli anziani: infatti riteniamo che la realizzazione della linea politica di una loro deistituzionalizzazione ha una possibilità di realizzarsi, se riusciamo, a livello territoriale, a costruire soluzioni alternative che evitino l'esclusione dell'anziano dal suo contesto sociale, problema questo non di tipo tecnico ma sociale-politico, in quanto la nostra realtà sociale è sempre più emarginante e questo crea delle grosse difficoltà sia agli ospedali generali che psichiatrici, in quanto, attualmente, rimangono le uniche risposte valide. E' evidente che per poter realizzare compiutamente e con unità di intenti questo programma, è necessario che si giunga ad una gestione unitaria, attuata dall'U.L.S.S.S. degli enti assistenziali che attualmente gestiscono in modo difforme e spesso in antitesi le varie forme morbose del territorio.

Mobilificio CAMAGGI

Al Mobilificio CAMAGGI c'è più convenienza: perchè?
Un grande assortimento, la progettazione gratuita (anche per chi non acquista) la garanzia assoluta, tutti fattori che ci fanno vendere di più. Vendere di più significa costi inferiori. Ognuno può giudicare di persona.

VIA DELLA RESISTENZA, 6 IMOLA TELEFONO 23.027

Concessionaria di vendita e assistenza:

Elettrodomestici
SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN
Elettrodomestici e TV
INDESIT
Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

Per la bocca
più esigente

SALUMIFICIO FRATELLI QUERZE

Mortadella
Prosciutto
Salame

Cotechino
Salsiccia
pure suino

Stabilimento
Via Punta, 24/25
Tel. 23.054
IMOLA

Ampio consenso e sostegno alla piattaforma sindacale

Scheda, Segretario della Federazione CGIL - CISL - UIL, ha illustrato il contenuto della piattaforma all'attivo sindacale

Alla riunione dell'attivo erano state invitate le forze politiche, le associazioni dei lavoratori autonomi, la cooperazione e gli Enti locali per un confronto sulle richieste sindacali.

Nella sua ampia relazione, Scheda ha messo in evidenza le richieste fondamentali che la Federazione ha elaborato, che tiene conto, nella strategia complessiva delle riforme, dell'esigenza di un recupero salariale assorbito dal dilagare dell'aumento dei prezzi che ha inciso nel costo della vita per oltre il 20 per cento, facendo pagare il costo della crisi alla povera gente. L'unificazione del punto di contingenza al valore più alto scaglionato in due tempi e il recupero di una parte dei punti progressi al fine di assicurare un aumento immediato di 20.000 lire a tutti, per il settore dell'industria e commercio e agricoltura, mentre per il pubblico impiego si propone di elevare il valore unitario di L. 400 a 800 lire. Rivalutazione delle pensioni più basse per far recuperare ai pensionati almeno in parte della decurtazione da inflazione. In questa direzione viene richiesto per le pensioni INPS fino al limite di 100.000 lire mensili dei lavoratori dipendenti l'aggiornamento alla dinamica salariale. Per i lavoratori autonomi si richiede l'allineamento al nuovo minimo dei lavoratori dipendenti.

Sui prezzi, garantire un controllo democratico sulla formazione dei prezzi, lotta agli sprechi e ai parassitismi, investimenti selettivi, riapertura del credito alle medie e piccole aziende, occupazione, mezzogiorno, agricoltura, trasporti e sviluppo dei servizi e consumi sociali. Questo in grande linea la piattaforma sulla quale si muoveranno i sindacati dei lavoratori nelle prossime settimane attraverso una lotta articolata a livello di territorio, partendo dalla fabbrica, investendo le zone sui problemi sociali, ecc. Infine, essenziale diventa per far passare la linea sindacale, rafforzare il quadro unitario con il rafforzamento delle strutture unitarie di base e la costituzione dei consigli di zona, strumenti indispensabili per la gestione dell'articolazione della lotta.

Nella discussione sono intervenuti: De Brasi per il PCI, Landi per il PSI, Gualandri per la Giunta comunale, Morigli per l'Artigianato, e alcuni delegati. Mentre tutti hanno concordato con la relazione dando un giudizio positivo sulla piattaforma sindacale; il Sindaco ha messo in evidenza le difficoltà dell'Ente locale nel portare avanti gli impegni per i servizi sociali, per la pesante situazione finanziaria e l'atteggiamento del governo verso le autonomie degli Enti locali.

Il compagno Landi ha sottolineato la necessità di una politica di programmazione economica che i socialisti hanno sempre sostenuto trovando sempre opposizione dal Partito della DC così ha prevalso la politica del clientelismo, tanto cara ai democristiani, gli investimenti improduttivi che non hanno risolto nulla, come in agricoltura.

Il PSI è al Governo per portare avanti i problemi dei lavoratori; difendere il quadro costituzionale e la democrazia, se verranno a mancare questi presupposti, il PSI trarrà le proprie conclusioni.

Nelle conclusioni, il compagno Scheda ha risposto ad alcuni quesiti posti negli interventi, sottolineando che

la battaglia che i sindacati andranno ad intraprendere sulla piattaforma, non sarà di facile conclusione, l'importanza diverrà preservare e rafforzare la lotta unitaria e trovare momenti convergenti con altre forze sociali in cui hanno gli stessi interessi per quanto concerne i finanziamenti, il credito, le riforme, ecc.

GRAVE ATTACCO PADRONALE ALLA OCCUPAZIONE

Alla COLEX 14 operai licenziati

Al rientro dalle ferie i lavoratori della Colex, azienda di preparazione budelle per insaccati alimentari, hanno trovato la fabbrica divisa da un muro, che serve a dividere l'azienda Colex da una altra azienda, della quale ancora ufficialmente non si conosce il nome.

Della stessa struttura, lo stesso tipo di lavorazione e con lo stesso numero di dipendenti, sono state create due società usando pressioni e ricatti; l'amministratore delegato Signor Dequeker, ha indotto una parte di lavoratori a dimettersi dalla Colex per essere poi assunti dalla seconda azienda, facendo così cadere tutti i diritti che i lavoratori si erano conquistati con lo « Statuto dei Diritti dei lavoratori » dal momento che nessuna delle due aziende supera il numero di 15 dipendenti, tale manovra va al di là di una semplice operazione amministrativa ma è chiaramente antioperaia e antisindacale.

I lavoratori sono intervenuti tempestivamente tramite le organizzazioni sindacali, costringendo il padrone ad un incontro dove si chiedevano chiarimenti sulla manovra che la società aveva compiuto e per ripristinare i diritti che erano stati tolti agli operai.

La risposta del Sig. Dequeker, a questa giusta rivendicazione, è stata quella di 14 licenziamenti: cioè tutti i dipendenti della ex Colex, rimanendo assunti quelli della seconda azienda.

Martedì 24 u.s. al termine dell'orario di lavoro, i lavoratori e i rappresentanti dei sindacati sono andati in delegazione dal sindaco di Mordano per esporre tutta la situazione ed hanno avuto la conferma del pieno appoggio da parte dell'Amministrazione Comunale.

Giovedì nel cinema di Bubano si è svolto un dibattito in cui sono intervenute le forze politiche PSI-PCI, l'Amministrazione Comunale, delegati sindacali che parlando a nome delle proprie strutture, si sono impegnati a contribuire fattivamente per ridare ai lavoratori della Colex il proprio posto di lavoro.

Certamente l'azione svolta dal Sig. Dequeker conferma una posizione di intransigenza a volte anche di cattiva

veria assunta da questo padrone già da alcuni mesi addietro, infatti, ricatti, spostamenti, pressioni erano all'ordine del giorno all'interno della fabbrica.

Con fatica, ma sorretti da una grande volontà, i lavoratori della Colex, sono riusciti giorno per giorno a ribattere unitariamente la grave azione svolta da questo padrone « importato » dal Belgio.

La manovra che sta svolgendo ha un fine ben preciso cioè quello di volere dimostrare ancora una volta che il più forte è lui, ma purtroppo si è dimenticato che quei tempi sono passati, che oggi tra lavoratori, le loro organizzazioni sindacali e il padrone, ci deve essere un confronto aperto e corretto su tutto quello che comporta il mondo del lavoro e la sua organizzazione.

Già da mercoledì mattina tutti i lavoratori dell'azienda sono scesi in lotta picchettando l'entrata allo stabilimento, sostenuti in questa azione da tutti i lavoratori della zona, infatti dare una risposta ferma, decisa e immediata, vuole dire non solo una risposta a quel padrone, ma a tutto il padronato ed in special modo a quel padrone di tale stampo.

Inaugurazione del monumento di «Cà Genasia»

Mercoledì 11 Settembre u.s. si sono riuniti presso la Residenza Municipale di Imola i Rappresentanti dei Comuni e dell'A.N.P.I. di Imola e Riolo Terme unitamente al Comitato delle Celebrazioni Antifasciste di Imola per esaminare e decidere sul programma delle Celebrazioni collegate all'inaugurazione del Monumento di «Ca' Genasia» di via Torranello.

Nella riunione oltre a decidere la inaugurazione del Monumento per Domenica 6 Ottobre 1974 alle ore 15, si è sottolineato il valore della manifestazione: ricordare le gesta e l'impegno di lotta per la libertà del Battaglione SAP Montano e delle famiglie contadine della zona delle colline fra Imola e Riolo che sostennero con attiva partecipazione e solidarietà il Movimento Partigiano nel 1944.

Ca' Genasia ricorda inoltre uno dei più eroici episodi della Resistenza Imolese ed Italiana: qui il 6 Ottobre 1944 cadevano combattendo contro i nazifascisti le medaglie d'Oro al Valor Militare Rino Ruscello e DalMonte Marino. Nella stessa motivazione della concessione della Medaglia d'Oro è espresso il profondo significato e l'eroismo di questi due giovani imolesi: « Patrioti di pura fede ed audaci combattenti, svolgevano con grande ardimento la loro attività partigiana partecipando alle più rischiose imprese della loro zona.

Nel corso di una azione di rastrellamento nemico, per permettere al proprio reparto di sganciarsi, rimanevano volontariamente a contrastare il movimento avversario, resistendo eroicamente in un casolare benché circondati e provocando al nemico dure perdite. Allorché il nemico visto vano ogni sforzo, incendiava il casolare, essi, anziché cadere nella mani avversarie, preferivano perire tra le fiamme, con l'arma in pugno, trasmettendo così ai giovani con il supremo sacrificio il più luminoso esempio di patriottismo, di coraggio e di amore per la libertà ».

PER UNA SCUOLA RINNOVATA

Le organizzazioni sindacali CGIL - CISL - UIL ed i sindacati scuola confederali della zona imolese rivolgono ai lavoratori della scuola, agli scolari, agli studenti ed alle loro famiglie un caloroso saluto e l'augurio di un sereno e proficuo anno scolastico 1974-75.

Esso inizia con importanti novità derivanti dalla approvazione dei decreti delegati, i quali, pur con le lacune ed i limiti che presentano, costituiscono un valido punto di partenza e d'appoggio per una vasta azione tesa a rinnovare la scuola italiana, che dovrà trovare lavoratori e studenti non più oggetto ma soggetto attivo dell'azione educativa e formativa e del processo di sviluppo culturale dell'intero Paese.

In particolare, i decreti delegati prevedono un primo, qualificante, impegno, rappresentato dall'elezione degli organi collegiali che a diversi livelli e con diverse composizioni, dovranno costituire un efficace strumento di democrazia e di partecipazione delle forze sociali al governo della scuola.

Le organizzazioni sindacali ed i sindacati scuola confederali invitano fin da ora tutti gli interessati (studenti, lavoratori della scuola, familiari, forze politiche democratiche, organi di governo locale) a predisporre valide piattaforme programmatiche, attorno alle quali si possa determinare lo schieramento unitario democratico e antifascista più ampio possibile che consenta la nomina di organismi capaci di agire concretamente per il rinnovamento dell'attività didattica culturale, per un impulso nuovo e vigoroso del metodo democratico nella scuola e quindi nella società.

Alla base di tali piattaforme dovranno trovare posto i seguenti obiettivi:

1) - gratuità della scuola dell'obbligo secondo forme capaci di incidere per modificare l'attuale organizzazione degli studi, contribuendo a creare le condizioni per la sperimentazione didattica, per metodi alter-

nativi d'insegnamento per aprire la scuola a nuovi contenuti culturali nel rispetto dei dettami costituzionali);

2) - graduale generalizzazione del tempo pieno nella scuola elementare e nella scuola media dell'obbligo collegata ad una seria programmazione e sviluppo dell'edilizia scolastica, con priorità di finanziamenti da parte dello Stato;

3) - elevazione dell'obbligo scolastico del 16.º anno di età con la istituzione di un biennio unico nella scuola secondaria superiore;

4) - definizione di un sistema regionale per la formazione professionale, generalizzazione dei corsi retribuiti « 150 ore », creazione da parte della regione degli strumenti per la qualificazione e l'aggiornamento dei lavoratori della scuola di ogni ordine e grado in stretto rapporto con le università e in collegamento permanente con le organizzazioni sindacali e con gli enti locali;

5) - costituzione dei distretti secondo criteri che salvaguardino l'unità politica del territorio e tendano a realizzare la gestione sociale del distretto scolastico nel quadro della gestione organica del territorio stesso che per l'imolese coinciderà con i confini del comprensorio.

6) - studio e avvio della costruzione della casa del giovane intesa come centro di vita e iniziative culturali del mondo giovanile studentesco, autogestita, nonché come possibile mensa e convitto con annesso attrezzature.

Le organizzazioni sindacali CGIL - CISL - UIL ed i sindacati scuola confederali della zona imolese, nell'indicare alcuni punti fondamentali affinché l'applicazione dei decreti delegati costituisca un effettivo passo avanti per la trasformazione democratica della scuola, rinnovano il loro saluto ed il loro augurio a tutti coloro che vivono ed operano nella scuola o ad essa sono collegati, nella convinzione che l'azione unitaria di tutti gli interessi sarà motivo di progresso e di sviluppo di tutta la società.

per via Ghlandolino (10 minuti circa) e da Riolo per Via Gallisterna. Coloro che sprovvisti di mezzo proprio intendono partecipare possono prenotarsi presso la Residenza Municipale di Imola entro il 4-10-1974, onde raggiungere con mezzo pubblico il luogo del Raduno.

IL « VERA BELUGA CLUB »

IMOLA - VIA PEDIANO 1-A - TEL. (0542) 2.95.65

ha riaperto al pubblico, la PISCINA coperta con il pallone pressostatico a partire dal giorno 10-10-1974 e resta aperta tutti i giorni dalle ore 14 alle 23.00, festivi dalle ore 9.30 alle 23.00

e ORGANIZZA presso il

Centro addestramento e specializzazione nuoto CORSI DI NUOTO

per bambini dai 5 anni ai 14 anni di ambo i sessi per la durata di 2 mesi consecutivi per un totale di n. 15 lezioni da effettuarsi nelle ore pomeridiane nei giorni feriali in ragione di 2 lezioni settimanali della durata di un'ora ciascuna.

1.º turno dal 29-10 al 9-12-1974

2.º turno dal 10-12 al 28-2-1975

3.º turno dal 1-3 al 30-4-1975

Le iscrizioni si ricevono presso la direzione del VERA BELUGA - Imola, Via Pediano 1-a - tutti i giorni nelle ore pomeridiane compreso i festivi.

La quota di partecipazione al Corso è di L. 13.500 per ogni turno comprensiva della Polizza Infortunistica;

Ogni gruppo sarà formato da un massimo di circa 12 allievi. Per i ragazzi sprovvisti del mezzo di trasporto per recarsi alla Piscina verrà organizzato un servizio di pullman per andata e ritorno.

La quota riguardante il servizio di autocorriera come pure la data precisa d'inizio del corso e l'ora verranno comunicati all'atto dell'iscrizione.

Alle lezioni parteciperanno insegnanti dell'ISEF qualificati. Si consiglia che i ragazzi siano muniti dell'accappatoio, telo da bagno e ciabattine ed inoltre si esige un certificato medico dal quale risulti la idoneità al nuoto.

Si effettuano anche corsi per adulti e lezioni singole nelle ore pomeridiane e serali.

DALLA PRIMA PAGINA

I nodi della crisi

può fare astrazione da questo fatto essenziale, altrimenti rischiamo di aggiungere nuovi elementi di tensione ad una situazione già carica. Né possiamo continuare con le promesse non mantenute, con la richiesta di sacrifici a senso unico, col rifiuto di un serio confronto-incontro con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, di cui le forme di protesta civile presenti nel Paese sono un significativo campanello d'allarme.

Come socialisti, siamo dell'avviso che da questa crisi si esce nella misura in cui alle dichiarazioni di volontà faranno seguito atti concreti, interventi efficaci (riforme realizzate). Siamo d'altra parte convinti che il cammino non sarà né facile né breve. Ma la strada è obbligata: dobbiamo rompere lo schema entro il quale si è finora realizzato lo sviluppo del Paese; ciò richiede profonde correzioni degli indirizzi generali di governo. Su questo punto il Partito Socialista ha

espresso inequivocabilmente la propria posizione in occasione dell'ultima riunione della sua direzione, che ha approvato all'unanimità la relazione del segretario compagno De Martino.

Sappiamo anche che per uscire dalla crisi occorrono aiuti finanziari che utilmente si stanno ricercando all'estero. Dobbiamo però aggiungere che tali aiuti non debbono rappresentare un mito; sono necessari, ma non sufficienti alla ripresa, che deve basarsi essenzialmente su un diverso modello di produzione e di consumo, con precedenza per gli interessi generali rispetto a quelli privati.

Sarà, perciò, soprattutto il modo in cui le risorse verranno impiegate che potrà consentirci la costruzione di un sistema economico meno squilibrato, i cui risultati saranno magari meno appariscenti ma certo più duraturi e più utili alla vita umana.

UNA GRANDE STAGIONE DEL CIRCOLO DELLA MUSICA

La stagione del Circolo della Musica è, quest'anno, eccezionalmente bella, superiore a quelle degli ultimi anni, che pure erano già ad un livello notevolissimo. Ciò non soltanto perché i concertisti di questa stagione sono di grande valore, oppure perché alcuni di essi vengono considerati tra i migliori interpreti di tutti i tempi, ma anche perché presentano grande interesse le musiche che verranno eseguite. Il concerto di apertura, al teatro Comunale, è affidato al Quartetto Italiano, che suonerà musiche di Beethoven.

Proprio in questi giorni sta uscendo la loro più recente incisione di tutti i quartetti di Mozart, mentre alcuni anni fa apparve quella dei quartetti di Beethoven. E' un quartetto di strumentisti straordinari, capaci di suscitare entusiasmo nel pubblico e nella critica qualsiasi sia la musica che suonano; l'autore, però, a loro più congeniale è certamente Beethoven, del quale vengono considerati unanimemente interpreti ideali. Seguirà, nella sede abituale dell'Auditorium della Cassa di Risparmio, un concerto di musiche contemporanee, affidate al

quintetto di Barry Tuckwell. Ritorna così, dopo la pausa dell'anno scorso, il concerto che ogni anno il Circolo della Musica dedica alla musica del nostro tempo.

E' un concerto importante perché tale musica rispecchia tutte le contraddizioni, le tensioni e, talvolta, le mode del nostro tempo; perché si evita, così di celebrare soltanto il passato rifugiandosi in esso. Ed è essenziale che questo concerto sia affidato, come accade anche quest'anno, a interpreti di grande valore perché soltanto in questo modo è possibile superare obiettive difficoltà di comprensione.

Alla pianista francese Monique Haas è affidato il compito di ricordare, nel centenario della nascita, Maurice Ravel; il violoncellista Pierre Fournier, invece, interpreterà le sonate per violoncello solo di J. S. Bach. Anche questo concerto è di grande valore culturale sia per la presenza di un artista d'eccezione, sia per la bellezza delle musiche e per la loro difficoltà. Il clavicembalista Kirkpatrick, anch'esso interprete molto apprezzato di Bach, il pianista Demus, più volte applaudito dal pubblico imolese, e il giovane violinista di scuola russa Pavel Kogan completano il calendario. Nel mese di gennaio, infine, verranno presentati, in collaborazione tra la Cassa di Risparmio e il Circolo della Musica, gli allievi più promettenti del celebre flautista Gazzelloni, al quale è affidato il compito di concludere la rassegna con un concerto.

d. m.

PROGRAMMA

CALENDARIO DEI CONCERTI STAGIONE 1974-75

14 ottobre 1974: Quartetto italiano.
8 novembre 1974: Tuckwell Wind Quintet, diretto da Barry Tuckwell, corno.
10 dicembre 1974: Jeorg Demus, pianoforte.
7 gennaio 1975: Monique Haas, pianoforte.
1.ª Rassegna Nazionale di Flauto diretta da Severino Gazzelloni: 23 gennaio 1975: prima serata; 24 gennaio 1975: seconda serata; 25 gennaio 1975: Severino Gazzelloni, al pianoforte Bruno Canino; recital di chiusura.
8 febbraio 1975: Pavel Kogan, violino.
27 marzo 1975: Ralph Kirkpatrick, clavicembalo.
26 aprile 1975: Pierre Fournier, vio-

lonecello.
Per la realizzazione di questo programma artistico organizzato dal Circolo della Musica ad altissimo livello, è stato importante il contributo della Cassa di Risparmio di Imola, unitamente al concorso dell'Amministrazione Comunale.
I concerti si terranno, con inizio alle ore 21, all'Auditorium della Cassa di Risparmio (g.c.) - viale Rivalta 6 - ad eccezione della prima serata che si svolgerà al Teatro Comunale.
La tessera del Circolo della Musica - valida per tutto il ciclo dei concerti - sarà consegnata ai soci a domicilio: le nuove adesioni si ricevono all'ingresso della Sala, la sera stessa dei concerti.
La tessera ha il prezzo di lire 5.000 (giovani fino ai 24 anni) e di lire 6.500 (normale).

«L'IMOLESE» VIGHI

Chi ha avuto il privilegio di conoscere il caro e indimenticabile Scomparso, lo ricorda - a completamento del necrologio pubblicato sull'Avanti! del 10 settembre scorso e riportato nell'ultimo numero de «La Lotta» - che Imola lo considerò come un figlio, perché qui esercitò - per oltre quarant'anni - la Sua attività di Insigne e onesto avvocato.

Difensore strenuo di perseguitati

antifascisti, di operai e contadini angariati dalla locale cricca agraria e fascista, incitatore fervente a «non mollare» di fronte alle bestiale dittatura mussoliniana, Vighi riuscì a scuotere con la parola calda di fede e con la virtù dell'esempio i lavoratori oppressi ed avviliti.

La lunga, ininterrotta fedeltà agli ideali del Socialismo, la costanza e la modestia, che ne esaltano l'impegno,

fanno dell'Uomo e del Compagno un riferimento che seriamente si impone a tutti noi.

Anche Vighi - ovviamente - patì la dura reazione fascista. Per ben tre volte fu bastonato a sangue dalle squadre imolesi e per ben due volte ebbe lo studio devastato. La notte del 14 ottobre 1944, su segnalazione del brigantini neri, fu prelevato dai tedeschi nel suo rifugio di via Cavour e trasportato, insieme ad una trentina di compagni imolesi, a Gambulaga (Ferrara) per essere fucilato. Fortuna volle che il Comando tedesco, avendo bisogno di un interprete, trovò in Vighi l'uomo che conosceva perfettamente la lingua e così per intercessione del nostro Roberto (che riuscì a convincere il Comandante dell'infame vendetta) la fucilazione degli ostaggi venne rinviata prima e definitivamente evitata poi.

Sensibile agli affanni altrui, Egli - insieme ai compagni Arturo Zambianchi e Decio Marchesi - si prodigò ad aiutare e confortare i compagni ridotti in miseria dalle persecuzioni fasciste.

Fuori da ogni retorica commemorativa, i socialisti imolesi indicano alle nuove generazioni l'illustre Scomparso come esempio luminoso di rettitudine morale, di possente bontà, di dedizione completa alla causa e al trionfo del Socialismo.

E' morto Silvio Mantellini

Lunedì, 30 settembre, all'età di 94 anni e dopo 77 anni di nobilissima militanza socialista, è scomparso il compagno Silvio Mantellini, decano del Socialismo Faentino e Romagnolo.

Discepolo fedele e affezionato di Andrea Costa e di Ugo Bubani, amico e fratello di Romeo Galli e di Silvio Alvisi, Egli lottò per tutta la vita per la causa e il trionfo del Socialismo.

La vita di Silvio Mantellini è tutta un'epoca. Inizia nel 1897 che vide gli operai e i contadini della sua Faenza lottare aspramente per la conquista di un tozzo di pane e per un orario di lavoro più umano.

Di fronte al fascismo fu, naturalmente, antifascista ed il fascismo lo perseguitò duramente.

La Liberazione lo mandò al Consiglio Comunale della sua Faenza, al Consiglio Provinciale, là dove portava la sua parola calda di fede socialista, di grande esperienza e di spiccata competenza amministrativa.

Oratore brillante e polemista vigoroso, Silvio Mantellini diresse per lunghi anni - prima e dopo il fascismo - il settimanale faentino «Il Socialista» e fu corrispondente dell'«Avanti!».

Quando i nostri illustri scomparsi, perseguitati e calunniati in vita, non possono più fustigare l'oppressione e lo sfruttamento di Lor signori, gli uomini dell'«ordine» tentano di violarne il patrimonio ideale.

Proprio come fu per Andrea Costa

e per tutti i Pionieri del movimento operaio, proprio come sarà per Silvio Mantellini.

Lo spirito di Silvio Mantellini vivrà in ognuno di noi e la sua memoria ci sarà di sprone e di incitamento che noi tramanderemo a nostra volta a quelli che verranno dopo di noi perché il nostro ideale non può morire e non morirà.

Silvio caro, addio.

I funerali dell'illustre scomparso si sono svolti mercoledì scorso con la partecipazione di un'imponente folla di cittadini, lavoratori ed estimatori.

LUTTO SOCIALISTA



La redazione de «La Lotta» si associa con senso di profonda ed affettuosa solidarietà.

E' deceduta la tanto cara e buona compagna Caterina Giovannini, moglie e madre rispettivamente dei compagni carissimi Ettore e Corrado Borghi.

Al profondo cordoglio della Famiglia Borghi, i compagni imolesi rinnovano i loro sentimenti di viva partecipazione socialista.

La redazione de «La Lotta» si associa con senso di profonda ed affettuosa solidarietà.

RINGRAZIAMENTO

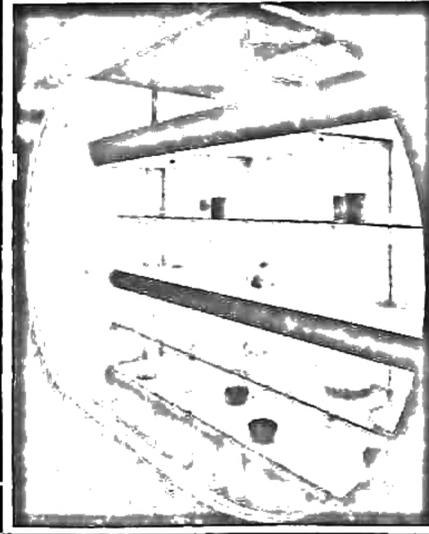
Corrado Borghi, unitamente ai suoi cari, sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'illustre Dott. Prof. Mario Massarenti e i suoi valenti collaboratori della Divisione Chirurgica del locale Ospedale Civile, nonché il Personale tutto per le fraterne e amorevoli cure prodigate con somma perizia alla adorata mamma Caterina Giovannini, scomparsa il 17 settembre scorso.

Con animo grato e commosso ringrazia pure le Autorità provinciali e comunali, nonché i compagni e gli amici tutti che hanno partecipato ai funerali della cara Estinta.

CEFLA

40026 IMOLA (Italy)
Via Selice, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale:
Via Emilia, 25 - Tel. 29177



arredamenti metallici componibili per supermercati self service superette negozi tradizionali ed extralimenterari

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.436
Imola
(bologna)



Il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

italmangimi rende di più !!!



S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Coram
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A
Tel. 26.480

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. 1
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80.44.70

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli
con e senza garanzia

Esposizione e vendita:
Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

BERDONNINI

Arredamenti di alta classe

BOLOGNA — FAENZA — RAVENNA

È accaduto

* Il 15enne Alessandro Quartieri, abitante in Viale A. Costa 49, si è scontrato in ciclomotore all'incrocio fra il viale A. Costa e il viale Marconi con un'auto condotta dal 70enne Dario Soavi abitante a Casalecchio di Reno. Nell'urto il Quartieri ha riportato la frattura scomposta della gamba destra ed è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi di 35 giorni.

* Il 21enne Marco Zaniboni di Sesto Imolese, è caduto accidentalmente dalla bicicletta riportando la frattura del collo del femore sinistro, per cui è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

* Tre persone sono rimaste ustionate nella fornace di Bubano mentre erano in corso lavori di riparazione ad una caldaia. Sono: Giuseppe Bolzan, di anni 26, di Faenza, perito tecnico; Sergio Spoglianti di anni 31, di Imola, caldaista e Augusto Tassoni di anni 39, di Imola, impiegato tecnico.

Tutti e tre sono stati ricoverati all'Ospedale Civile di Imola per diffuse ustioni di 1 e 2 grado: lo Spoglianti e il Bolzan, ricoverati con prognosi riservata, sono poi stati trasferiti alla clinica dermatologica del «S. Orsola» di Bologna, mentre il Tassoni è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

* Il 67enne Celso Folli, stava attraversando a piedi la strada all'incrocio fra il Viale Zappi e la Via Bianconci-

ni, quando per cause ancora imprecise, veniva investito da una «Fiat 500», condotta dal 22enne Giovanni Naldi, abitante in via Bicocca, 1-a. Il Folli, è stato ricoverato all'Ospedale Civile con prognosi di 15 giorni.

Gli amici de La Lotta

- Riporto L. 358.870
- Martini Giovanna, per condoglianze alla famiglia Borghi L. 2.000
- Turcchia Maria e Giovanardi Romeo per condoglianze alla famiglia Borghi per la scomparsa della carissima Caterina L. 2.000
- I dipendenti dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Imola, ricordando il Presidente Avvocato Roberto Vighi e la mamma dell'assessore Corrado Borghi L. 15.000
- Vivoli Vittoria, ringraziando tutti coloro che hanno voluto partecipare al proprio dolore L. 5.000
- Albertina Del Rosso, ricordando la carissima compagna Caterina Borghi e per affettuose condoglianze al marito Ettore e al figlio Corrado L. 2.000
- Chiara e Gillo Fabbri, in memoria di Caterina Borghi e per condoglianze al marito Ettore e al figlio Corrado L. 2.000
- Contavalli Secondo, in memoria di Caterina Borghi e per condoglianze al marito Ettore e al figlio Corrado L. 1.000
- Padovani Lina, in memoria di Caterina Borghi e per condoglianze al marito Ettore e al figlio Corrado L. 500
- Famiglie Ricci e Giovanardi, in memoria di Caterina Borghi e per condoglianze al marito Ettore e al figlio Corrado L. 2.000
- Gildo Fabbri, in memoria di Roberto Vighi L. 1.000
- Padovani Lina, in memoria di Roberto Vighi, L. 500
- Anna e Arduino Capra, in memoria della compagna Caterina Borghi L. 2.000
- Enrico e Luisa Cavini, in memoria della compagna Caterina Borghi L. 2.000
- Baruzzi Andrea, in memoria di Giovannini Caterina L. 1.000
- Gollini Antonio, nel 10.º anniversario della scomparsa della moglie Scardovi Sofia L. 4.000
- Luigi Ronchi, per condoglianze al compagno Corrado Borghi per la perdita della mamma L. 2.000
- Zanotti Dante e Maddalena, in memoria di Giovannini Caterina L. 500
- Gino Fabbri, in memoria del caro e indimenticabile compagno Silvio Mantellini L. 1.000
- A riportare L. 404.370

CORSO SERALE DI LICENZA DI SCUOLA MEDIA INDETTO DALLA COOPERAZIONE

Anche per l'anno scolastico 1974-75 il Comitato Intercomunale delle Cooperative organizza un Corso Serale per il conseguimento della Licenza di Scuola Media.

Il Corso avrà inizio il 14 Ottobre in una sala del 2.º Piano del Palazzo Dal Pozzo, sito in Via Emilia 25.

Per l'iscrizione e per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi alla Sede del Comitato Cooperativo in Via Emilia 25; telefono 23343.

Il Corso ha dato ogni anno ottimi risultati sia come numero di iscritti, sia come percentuale di promossi, diventando una delle iniziative più valide del Movimento Cooperativo Imolese.

Incarichi per la vigilanza sugli Scuolabus

Gli insegnanti elementari e di scuola materna fuori ruolo che aspirano a prestare servizio di vigilanza sugli Scuolabus per l'anno scolastico 1974-75, devono presentare domanda in carta semplice al Patronato Scolastico di Imola (via Cavour, 28) entro e non oltre il 20 ottobre 1974, allegando copia del diploma in carta legale.

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324
Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO
specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228
Ambulatorio: Via Appla, 21.
orario: dalle 8 alle 9.30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19.30 escluso il sabato

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA
Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1º Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 88 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

LEA
PEDICURE AUTORIZZATA
Via Diglione, 13 - Telef. 23.516

Orario
Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
— Anche per appuntamento —

FINANZIAMENTI
a privati e Ditte

Via XX Settembre, 5
Tel. 25041 - IMOLA

«LA LOTTA»
Quindicinale del P.S.I.
Direttore Responsabile
Carlo Maria BAUINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23200
Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
GRAFICHE GALEATI - IMOLA - 1974

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

fondata nel 1855

La qualifica di BANCA AGENTE per il commercio del cambio consente di assistere la clientela per qualsiasi operazione, anche la più specializzata, connessa ad OPERAZIONI CON L'ESTERO:

- Emissione di benessere bancari all'esportazione e all'importazione
- Servizio incasso di effetti e documenti su qualsiasi paese
- Vasta rete di Corrispondenti in tutto il mondo
- Bonifici sull'estero a mezzo lettera o telex
- Esecuzione ordini di pagamento provenienti dall'estero
- Acquisto e cessione di valuta estera in banconote
- Emissioni di Travelers Checks in le principali valute

Telefono: 3.17.15

Telex: IMOLKASS 51.564

Provate l'Alfasud potreste vincerla...



CONCORSO «PROVA E VINCI»

2ª estrazione 15 ottobre 1974

Presso la concessionaria ALFA ROMEO di Zona

Ditta ELIO NALDI

IMOLA - Via Meloni, 13 - Tel. 22002

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABITAZ.: 31.2.50
UFFICIO: Piazza Bianconcini 45 Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

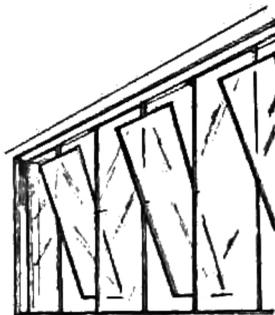
CIR



anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 30701 - IMOLA



SERRAMENTI METALLICI
INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILUBO ZINGATO - SEPRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI
CANCELLI ESTENSIBILI
BASCULANTI - PORTIERE

APPARECCHI ELETTRODENTILI
RIUNITI - TURBOTRAPANI
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.
POLTRONE - SERVOMOBILI
COMPRESSORI

UNIPOL ASSICURAZIONI

PER OGNI VOSTRO PROBLEMA ASSICURATIVO RIVOLGETEVI ALL'AGENZIA GENERALE

LAVORATORI!

Fate le polizze con UNIPOL che è la vostra compagnia! sostenete chi difende i vostri interessi e i vostri diritti!

ASSICOOP

via F. Orsini, 1/A
IMOLA - Telef. 22.430

BENATI S.p.A. - macchine industriali - edili - stradali - cave - miniere

Sede e Stabilimento: Via Prov.le Selice 43/A - 40026 IMOLA - Tel. 27000 (0542) - Telex 51082 Benimola - Cas. Post. 63



Dal 1887 al servizio del progresso

BENATI S.p.A.	Divisione escavatori idraulici cingolati	BEN 310 C BEN 230 C BEN 160 C BEN 120 C BEN 90 C
MOND.BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici cingolate	BENSUPER 58/1 BEN 80 R GIRAFFA 33 GIRAFFA 41
MATER S.p.A.	Divisione escavatori idraulici gommati	BEN 160 R BEN 120 R BEN 90 R
BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici gommate	BEN 25 S BEN 22 S BEN 19 S BEN 16 S BEN 12 S

BENATI
GRUPPO INDUSTRIALE BEN

PALLACANESTRO

A. Costa: mutare i giovani

Una squadra per il futuro. Neanche 17 anni di media. L'altezza 1,83.

Stagione sportiva 1974-75: l'A. Costa inizia da zero, inizia il campionato con uno stuolo di giovani da valorizzare e da maturare. La prova di coraggio offerta dalla presidenza è senza dubbio palese, ma era del resto doverosa. Già lo scorso anno si cominciavano a sentire i sintomi di quello che potremmo, anche se improvvisamente, definire un « rigetto ». Il cardiológico del momento non è uno solo, ma l'intera équipe A. Costa che analizzando e vagliando le varie soluzioni ha optato per la tanto osannata linea verde. Non è stato facile. Alcuni dei parenti lasciano in casa A. Costa un vuoto (che potrà essere colmato dalle giovani leve) non indifferente: un poco del plauso per la salvezza conquistata lo scorso anno spetta anche a loro, ma... grazie infinite, adesso vita nuova e largo al vivaio. In proposito chiacchieriamo un pò con il Presidente della società arancione: il Prof. A. Bandini.

« Professore, allora finalmente largo ai giovani? »

« Beh quest'anno dirai proprio di sì, anche se l'esclusione della rosa di alcuni elementi che d'altra parte stimo, non è stata facile. Un Guadagnini, od un Betti avrebbero potuto fare comodo ai nostri giovani, sarebbero stati una guida per loro. Mi dispiace moltissimo per Gino Arcangeli che pare voglia appendere le scarpette al chiodo; la sua manina servirebbe ancora all'A. Costa ».

« Della vecchia guardia è rimasto solo Grigolo, ma sono arrivati quattro nuovi elementi ».

« Sì solo Grigolo, a parte gli juniores che l'anno scorso presero dimistichezza con la « promozione », è rimasto ma come bene hai detto quattro nuovi elementi fanno parte della società. Quattro riminesi che ho scovato quest'estate all'Orsa Basket di Rimini: ragazzi in gamba con ottime credenziali ».

« La squadra sarà sempre affidata a Beppe Bacchilega? »

« Sì Beppe sarà il coach n. 1, anche se non tutti vogliono riconoscerli i meriti che di diritto gli spettano. Non comprendo i motivi di questa presa di posizione, ma voglio riconfermare che Beppe Bacchilega è un allenatore di assoluta fiducia, al quale la società ha affidato la squadra col preciso compito di valorizzare i giovani, e lui penso ne sia capace. Aiuto sarà Stefano Brusa, non tipo da univertista del Basket, ma molto pratico e soprattutto preparato. Inoltre, pur non avendo pompose attribuzioni di direttore sportivo, fa parte della « line » Baroncini Dello, che oltre ad amico è il mio consigliere dato che non mi ritengo un competente del basket, non conoscendo a pieno tutti i cavilli ».

« Mire per il campionato futuro? si punterà ancora alla salvezza? »

« No, ora basta, non parliamo né di salvezza, né di promozione. L'ho accennato prima e lo ripeto: il nostro programma per questo anno di transizione è quello di maturare i giovani e di valorizzarli. Se la cosa andranno male pazienza, il prossimo anno saremo più forti e più esperti. Col ragazzi mi sembra di aver parlato abbastanza chiaro, il campionato è duro, si dovrà lottare e forse anche lottando stringeremo in mano un pugno di mosche, inutile farsi illusioni dannose e premature ».

« Squadra abbastanza alta quest'anno? »
 « In effetti la media si è notevolmente alzata, siamo sull'1,83 circa con quattro punte oltre l'1,90 e precisamente: Fiorentino, Zanotti, Grigolo m. 1,93; Jacono m. 1,91 ».

« La media età è notevolmente calata? »
 « Siamo sull'ordine dei sedici anni e mezzo salvo inserimenti dell'ultima ora che escludo quasi totalmente ».

« I programmi agonistici della società come sono stati definiti? »

« Il primo ottobre giocheremo al Palasport di Faenza alle ore 19 con l'Orsa Modena Basket (squadra che milita in serie D), la settimana dopo i fantini ci restituiranno la visita. Sono poi in programma incontri con Ravenna neo promosso in serie C e con la Robur Lugo in date precise da stabilirsi, ma successive alla gara con l'Orsa. Il 19 e 20, campionato permettendo, ci recheremo a Rimini col '59 per partecipare al secondo torneo Orca Gallus. Il 20 inizierà il campionato di promozione; inoltre la società ha intenzione di disputare i campionati primavera, allievi (forse con due squadre), cadetti, juniores e prima divisione. Il 2, 3, 4 novembre la squadra si dovrebbe recare a Brindisi per difendere il titolo di campioni nazionale juniores AICS conquistato lo scorso anno a Modena ».

« E l'accordo con la Virtus? »

« Come ho già avuto modo di accennarti si sono lasciate le cose come stavano, non si è raggiunto l'accordo di fondo, e la ventilata unione si è insabbiata ».

« Si è sentito parlare di Costa Ermano probabile arancione? »

« Per il momento non posso dire niente, la nostra controparte non era per la Virtus sufficiente, ma lasciando le cose come stanno, non si fa altro che danneggiare i giocatori in questione. Costa a noi potrebbe fare comodo, e mi dicono oltretutto che il ragazzo si sarebbe dichiarato soddisfatto del trasferimento, noi abbiamo proposto lo scambio pari con Mongardi; alla controparte la risposta ».

« Facciamo alcune domande a Carlo Zaina allenatore fino allo scorso anno del quattro riminesi approdati ai lidi arancioni. »

« Signor Zaina come mai fra tante società la scelta è caduta proprio sull'A. Costa? »

« La nostra, l'Orsa Basket Rimini, è una piccola società di provincia che ha però saputo sfornare alcuni giovani di discreto talento. Purtroppo come spesso accade, i piccoli club devono subire la legge dei grossi club rimanendo a volte scottati dalla loro politica pigliatutto. L'A. Costa la riteniamo una società ancora pulita, con finalità sportive vere e proprie; inoltre ritengo che nella nostra città non ci siano società in grado di darla avvenire ad un ragazzo senza false promesse. Con le grosse società, specie locali, abbiamo chiuso, preferiamo partire dal basso, ma iniziare la corsa puntando i piedi ben per terra senza incorrere nel pericolo di scivolare su bolle di sapone! ».

« Questi ragazzi lei li conosce bene? »

« Sì perché tra anni fa giocavo con loro, poi da due anni li alleno nel campionato di prima divisione. Fiorentino, 1,93 esterno ala del 1957, anche se è appena due anni che pratica il basket agonistico è a mio parere un ala di buon avvenire, non difende ancora con precisione e di sinistro è debole, ma è in grado di risolvere una gara a proprio favore. Zanotti, 1,93 pivot del 1956, è un pò il capo banda, a buone doti di rimbalzista unisce una umanità non indifferente: lo definirei un volpone sotto le pance, da disciplinare. Bonini, m. 1,86 esterno del 1958, possiede una grinta notevole che lo porta anche ad eccedere, è molto forte in zona difensiva ed oltretutto era il nostro cecchino in zona Cesarini. Renzo come soprall ha giocato anche a pallamano nella 333 di Rimini e lo scorso anno l'avete visto anche a Imola contro l'H.C. Un mastino in definitiva. Infine Giordani, 1,78 playmaker del 1958, il più acerbo del drappello, ma se seguito può ben fare data la discreta velocità e la buona mira ».

« Come è stata presa a Rimini questa operazione di trasferimento? »

« Diciamo che il passaggio dei ragazzi dell'Orsa Basket Rimini all'A. Costa Imola ha suscitato un certo clamore visto che gli stessi ci erano già stati richiesti da alcune società di rango della zona, ma la nostra scelta, ripeto, ci appare la più giusta e la più azzecata, l'ambiente qui ad Imola è l'ideale, i ragazzi hanno voglia di giocare e di ben figurare ».

« Due parole anche con Bacchilega e Brusa gli allenatori degli arancioni. »

« Cosa ne pensate della nuova A. Costa? »

« Riteniamo - risponde Beppe - si possa sperare, sempre entro i limiti del lecito, in un campionato discreto, gli elementi da lavorare esistono, abbiamo una squadra più alta, più giovane, ma anche meno esperta, il campionato potrebbe anche concludersi con una delusione, lavoriamo per il futuro: se i frutti arriveranno in anticipo saranno naturalmente ben accetti, ma piano con le illusioni ».

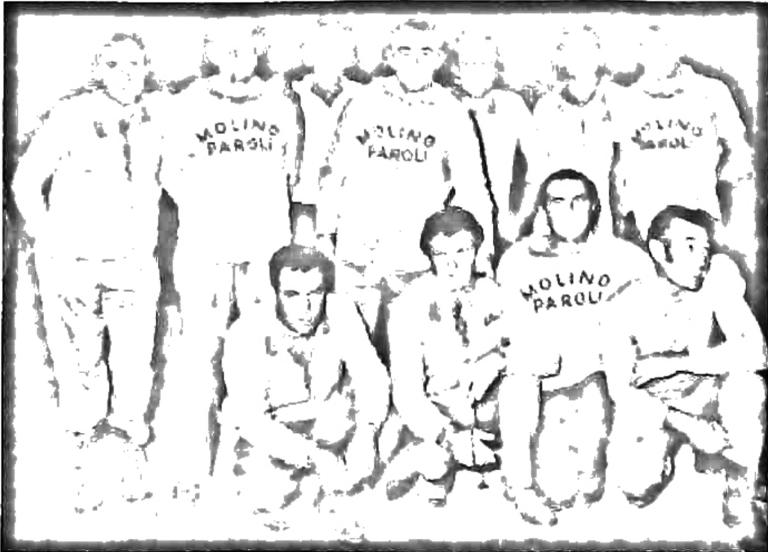
« Stefano, due parole sul quattro nuovi ».

« Mi sembrano elementi di discreto rispetto, anche se un pò acerbi: giocano un pò all'arrembaggio, ma i difetti penso si possano curare. La difesa è il loro punto debole, ma non essendo all'occhio, con buoni allenamenti ed impegno si può supplire a questa manchevolezza ».

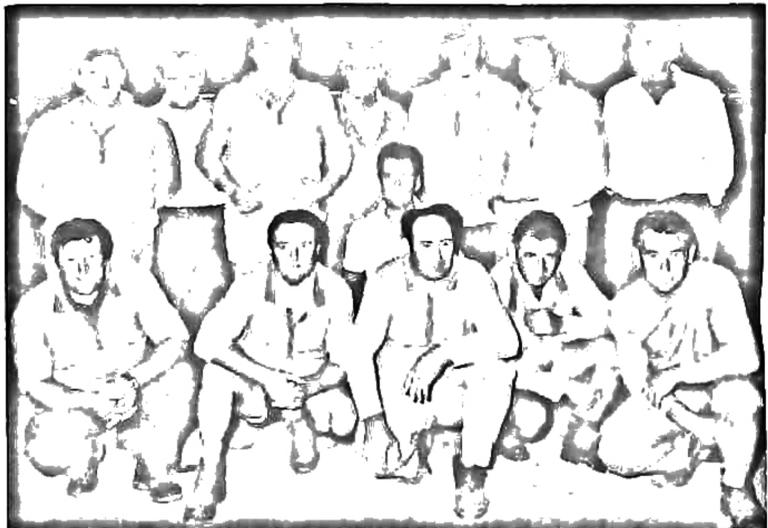
« Riprendendo il discorso di Brusa direi che di impegno se ne è visto abbastanza, tutti cercano di esprimersi al meglio visto che il posto in squadra non è certo per tutti e la maglia di titolare bisognerà guadagnarsela. Gli allenamenti per il momento continuano al Sante Zenaro, con preparazione atletica, fondamentali e brevi partitelle in famiglia; a fine mese si dovrebbero continuare gli stessi al Palasport, poi il 20 ottobre prenderà il via il campionato. »

Mauro Lorelli

LA MOLINO PAROLI



La squadra (pesi medi) del Molino Paroli di Imola vincitrice a Bologna del Torneo Regionale di tiro alla fune indetto dall'UISP.



La squadra del Molino Paroli di Imola (pesi massimi) classificatasi 2.a al Torneo Regionale di tiro alla fune indetto dall'UISP di Bologna.

KKS e torneo Ronchi per la Virtus

Possiamo dire Virtus ormai alle strette: l'inizio del campionato di serie B si avvicina a grandi passi. La squadra imolese sta ultimando la preparazione e si presenta per la prima volta al pubblico imolese nella nuova versione con gli innesti dei vari De Angelis, Perini, Marabini e Maestri. Per la verità non sono state molto brillanti le prime uscite dei galloneri, con la Marazzi a Bologna, con la Sarila a Rimini: entrambi gli incontri sono terminati con altrettante sconfitte. Bisogna comunque rilevare che nella Virtus mancavano Paganini e Novl. Gli imolesi si sono rifatti un poco sconfiggendo ad Imola, a porte chiuse, i bolognesi con lo scarto di sei punti: 89-83; la Virtus non ha fatto stravedere a quanto sembra, ma è parsa in ripresa intanto nel momento che ci apprestiamo ad andarci in macchina i galloneri sono impegnati a Lugo di Romagna in un torneo quadrangolare organizzato dalla locale Robur Stefanini. I risultati e le notizie li rimandiamo al prossimo numero. Ma veniamo agli appuntamenti di casa nostra che sono iniziati martedì primo ottobre con l'incontro internazionale KKS Varsavia con inizio alle 21 al Palasport naturalmente.

Il 4, inizierà il consueto Torneo Ronchi ricco quest'anno di squadre di indubbio valore: Jolly Forlì, Prandoni Bergamo con relativi americani e le future avversarie, Virtus e Marazzi. Questo il programma: 4-10 ore 20 Prandoni-Marazzi, ore 21,30 Jolly-Virtus; 5-10 ore 20 Jolly-Marazzi, ore 21,30 Prandoni-Virtus; infine Domenica 6 ore 20 Virtus-Marazzi in quella che dovrebbe essere la finale per il terzo posto ed anche il replay di una sfida ormai consueta. Alle 21,30 incontro Jolly-

Prandoni per l'ipotizzata finalissima. Il campionato di serie B, prima fase, prenderà il via il 20 ottobre; sarà un campionato piuttosto difficile ed impegnativo e non è di conseguenza opportuno farsi illusioni. E' stata aperta la campagna abbonamenti: per dieci partite (le prime due fasi del campionato viene richiesto un Michelangelo tutto bello rosso: non poco.

A.I.C.S. C.O.N.I.

Le Polisportive: A. Costa Imola, Aurora Imola, Olimpia Imola, il G.S. International Basket Imola e l'H.C. Imola, con la collaborazione dell'Associazione Italiana Cultura e Sport (Aics), organizzano e gestiscono per l'anno sportivo 1974-75 i seguenti corsi di avviamento allo Sport:

- Ginnastica formativa e correttiva maschile e femminile
- Minibasket maschile e femminile
- Ginnastica artistica femminile
- Nuoto maschile e femminile
- Pallamano maschile

I corsi saranno tenuti da insegnanti qualificati e da istruttori delle Federazioni Sportive Interessate. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la Sede dell'Aics e delle Polisportive Interessate in via P. Galeati 6, nei giorni 2, 3, 4, 5, 7 e 8 ottobre dalle ore 15 alle ore 17.

AICS - Zona di Imola

Fotografia, grafica, pittura, ceramica, musica gioco e sport per tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni e per gli adulti.

** Il Quartiere Cappuccini, colla collaborazione del Comune di Imola e dell'ARCI-UISP, nell'intento di favorire significative esperienze di tempo libero per i ragazzi di tutta la città, promuove e gestisce, a partire dalla seconda quindicina del mese di ottobre, attività sportive e ricreative-culturali nei locali dell'ex-SANTE ZENNARO.

Le iscrizioni sono aperte, presso la sede del Quartiere, v.le Cappuccini 14, dal giorno 16 al 30, nelle serate di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 18 alle ore 20.

** Nelle stesse ore si riaprono le iscrizioni per gli adulti che intendono frequentare la palestra anche nel corso dell'autunno-inverno 1974-75. Lo svolgimento delle attività pre i ragazzi potrà essere garantito a un numero non superiore di 120 bambini.



MOBILIFICIO
Antonio
RONCHI

Via Aspromonte, 9 - IMOLA
 Tel. 22.1.92

TUTTO PER LA CASA
 MOBILI - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI
 A 600 metri dal centro e 200 dalla stazione.

piastrelle e ceramiche d'arte nel nuovo negozio

cooperativa ceramica Imola FONDATA NEL 1874

VIALE VITT. VENETO 13

